

La Giuria del 71. Trento Film Festival – composta da Urszula Antoniak (Polonia), Anne Farrer (Francia), Jim Herrington (Stati Uniti), Paolo Moretti e Francesca Melandri (Italia) - ha assegnato i seguenti premi ufficiali:

GRAN PREMIO "CITTÀ DI TRENTO"
GENZIANA D'ORO MIGLIOR FILM

[Polaris](#)

di Ainara Vera Esparza
(Francia, Groenlandia/2022/78')

PREMIO DEL CLUB ALPINO ITALIANO
GENZIANA D'ORO MIGLIOR FILM DI ALPINISMO, POPOLAZIONI E VITA DI MONTAGNA

[An Accidental Life](#)

di Henna Taylor
(Stati Uniti/2022/86')

MENZIONE SPECIALE PER IL PREMIO DEL CLUB ALPINO ITALIANO

[Plai. A Mountain Path](#)

di Eva Dzhyshyashvili
(Ucraina/2022 /75')

PREMIO "CITTÀ DI BOLZANO"
GENZIANA D'ORO MIGLIOR FILM DI ESPLORAZIONE O AVVENTURA

[The Fire Within: A Requiem for Katia and Maurice Krafft](#)

di Werner Herzog
(Regno Unito, Svizzera, Stati Uniti, Francia/2022/84')

GENZIANA D'ARGENTO
MIGLIOR CONTRIBUTO TECNICO-ARTISTICO

[Ice Merchants](#)

di João Gonzalez
(Portogallo, Francia, Regno Unito/2022/14')

GENZIANA D'ARGENTO
MIGLIOR CORTOMETRAGGIO

[Churchill, Polar Bear Town](#)

di Annabelle Amoros
(Francia/2021/37')

PREMIO DELLA GIURIA

[Forêts](#)

di Simon Plouffe
(Canada/2022/17')

GRAN PREMIO "CITTÀ DI TRENTO"

GENZIANA D'ORO MIGLIOR FILM

Polaris di Ainara Vera Esparza (Francia, Groenlandia/2022/78')

MOTIVAZIONE – Per il potente uso del linguaggio cinematografico nel raccontare con empatia la storia di due donne che tracciano la rotta del proprio destino.

SINOSSI – Hayat è un'esperta donna di mare abituata a navigare nell'Artico, veleggiando lontano dal resto dell'umanità e dalla sua traumatica infanzia in Francia. Quando però la sorella minore, Leila, dà alla luce una bambina, Inaya, si affaccia all'orizzonte la promessa di un nuovo inizio. Assistiamo allo sconvolgimento dei mondi e delle vite delle due sorelle, mentre entrambe intraprendono un viaggio profondamente personale, guidate dalla Stella Polare, per invertire il destino della loro famiglia.

PREMIO DEL CLUB ALPINO ITALIANO

GENZIANA D'ORO MIGLIOR FILM DI ALPINISMO, POPOLAZIONI E VITA DI MONTAGNA

An Accidental Life di Henna Taylor (Stati Uniti/2022/86')

MOTIVAZIONE – Per l'intensa onestà che lo spettatore percepisce sia da parte della regista che della protagonista e per aver reso il film sia un'espressione che una rappresentazione della forza dell'amicizia.

SINOSSI – *An Accidental Life* racconta la storia della scalatrice Quinn Brett, vittima di una terribile caduta nello Yosemite, all'apice della sua carriera di atleta, che la lascia paralizzata dalla vita in giù e la costringe a mettere in discussione la sua identità e la sua comunità. Subito dopo l'incidente, lei e il suo partner si lasciano, gettando Quinn in una profonda solitudine, in cui mette in discussione la propria capacità di amare ed essere amata. Finché una nuova relazione le rivela che è ancora la Quinn Brett di sempre e nulla potrà portarglielo via. Nel corso del film assistiamo al suo duro recupero, e al ritorno al mondo che aveva quasi perso, con la consapevolezza di dover accettare ciò che non può essere cambiato.

MENZIONE SPECIALE PER IL PREMIO DEL CLUB ALPINO ITALIANO

Plai. A Mountain Path di Eva Dzhyshyashvili (Ucraina/2022/75')

MOTIVAZIONE – Per l'empatica rappresentazione di una famiglia rurale per la quale la guerra è sia un'eco lontana che una dura realtà fisica.

SINOSSI – Hannusia e Dmytro vivono sposati da oltre trent'anni in un remoto villaggio tra i monti Carpazi. La loro vita è cambiata da quando Dmytro ha perso una gamba combattendo per difendere l'indipendenza del loro paese, l'Ucraina. Ma i due resistono a tutte le avversità, si prendono cura l'uno dell'altro, amano i loro figli e la loro terra, restando uniti e sereni come le montagne che li circondano.

PREMIO "CITTÀ DI BOLZANO"

GENZIANA D'ORO MIGLIOR FILM DI ESPLORAZIONE O AVVENTURA

The Fire Within: A Requiem for Katia e Maurice Krafft di Werner Herzog (Regno Unito, Svizzera, Stati Uniti, Francia/2022/84')

MOTIVAZIONE – Per il sentito omaggio a due vite molto speciali di esploratori insaziabili e visionari e per aver valorizzato il loro lavoro di cineasti.

SINOSSI – Alle ore 15.18 del 3 giugno 1991, un flusso piroclastico – una nuvola di gas e materiali incandescenti – scese a più di 150 chilometri all'ora dalla cima del vulcano Unzen in Giappone, distruggendo tutto sul suo percorso. Uccise istantaneamente Katia e Maurice Krafft, leggendari cineasti e vulcanologi francesi. Erano troppo vicini. Erano quasi sempre troppo vicini. I Krafft hanno lasciato un archivio di oltre 200 ore di filmati, senza precedenti per la loro spettacolare ed ipnotica bellezza. Werner Herzog ha avuto accesso all'intero materiale e ha creato un film unico nel suo genere. Non è una biografia. È un requiem che celebra la memoria di Katia e Maurice Krafft.

GENZIANA D'ARGENTO MIGLIOR CONTRIBUTO TECNICO-ARTISTICO

Ice Merchants di João Gonzalez (Portogallo, Francia, Regno Unito/2022/14')

MOTIVAZIONE – Per aver creato un universo estetico estremamente poetico e per lo sguardo originalissimo sul cambiamento climatico.

SINOSSI – Ogni giorno, padre e figlio si lanciano con un paracadute dalla loro vertiginosa casa appesa a una montagna, per recarsi al villaggio, molto lontano sotto di loro, dove vendono il ghiaccio che producono.

GENZIANA D'ARGENTO MIGLIOR CORTOMETRAGGIO

Churchill, Polar Bear Town di Annabelle Amoros (Francia/2021/37')

MOTIVAZIONE – Per lo sguardo lucido e ironico sulla difficile e a volte surreale convivenza tra uomini e animali alla frontiera della crisi climatica.

SINOSSI – Ogni anno, nel Canada settentrionale, gli orsi polari migrano verso la Baia di Hudson per cacciare le foche. Da ottobre a novembre, in attesa che si formi la banchisa, si stabiliscono alla periferia della città di Churchill (800 abitanti). Per lungo tempo cacciati, e ora protagonisti di safari fotografici, gli orsi sono diventati un'attrazione turistica e una notevole fonte di reddito per Churchill. La piccola città illustra perfettamente i complessi legami fra la nostra modernità e il cosiddetto mondo "selvaggio".

PREMIO DELLA GIURIA

Forêts di Simon Plouffe (Canada/2022/17')

MOTIVAZIONE – Per la grande coerenza della visione e per aver creato un'esperienza cinematografica ipnotica e immersiva.

SINOSSI – In uno spazio buio e senza tempo, frammenti appena percettibili si muovono al rallentatore davanti all'obiettivo. Notiamo sagome che si trasformano in alberi: conifere, abeti neri, pino d'alto fusto, che giacciono sotto le acque di un bacino idroelettrico in un territorio Innu espropriato, vanno in fiamme. Questa esplorazione enigmatica, tra acqua e fuoco, testimonia l'emergenza climatica.